

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 80

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

Risoluzione
sulla Serbia

Annunziata il 24 febbraio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione nell'ex Jugoslavia,

vista la dichiarazione del Consiglio del 9 gennaio 1997 sulla situazione nella Repubblica federale di Jugoslavia,

vista la riunione del Parlamento europeo con i rappresentanti dell'opposizione serba tenutasi nell'ottobre 1996;

A. accogliendo favorevolmente la relazione elaborata dalla missione speciale OSCE, guidata dall'ex primo ministro spa-

gnolo Felipe González, sulle elezioni locali tenutesi il 17 novembre 1996 in Serbia,

B. esprimendo rispetto per la grande determinazione con cui larga parte della popolazione di Belgrado e di altre città serbe cerca di ottenere il riconoscimento da parte del regime serbo dell'effettivo esito delle elezioni locali e un'ulteriore democratizzazione dello Stato serbo esclusivamente mediante strumenti pacifici e non violenti,

C. considerando che le autorità serbe hanno innanzitutto cercato, e con successo, di esercitare pressioni su una parte del sistema giudiziario allo scopo di screditare la vittoria dell'opposizione,

D. considerando che le forze di sicurezza della Repubblica federale di Jugoslavia hanno adottato un atteggiamento di riserbo di fronte alla massiccia resistenza pacifica della popolazione,

E. constatando che la piena attuazione delle raccomandazioni comprese nella relazione OSCE, unita a iniziative concrete per perfezionare il sistema elettorale, la libertà dei mezzi di informazione e l'indipendenza del sistema giudiziario, costituiscono la condizione fondamentale per un miglioramento delle relazioni tra Repubblica federale di Jugoslavia da un lato e l'Unione europea dall'altro,

F. sottolineando che la Commissione e il Consiglio, nonché gli Stati membri dell'Unione, dovrebbero dare il loro pieno appoggio alla democratizzazione delle istituzioni della Repubblica federale di Jugoslavia e al potenziamento della società civile nel paese, a prescindere dalle autorità al potere in futuro,

1. rende omaggio e riconosce il suo pieno sostegno alla notevole determinazione con cui la popolazione di Belgrado e di altre città serbe si impegna in azioni pacifiche volte a realizzare un processo di transizione democratica nel paese;

2. appoggia pienamente e incondizionatamente la relazione della missione speciale OSCE sulle elezioni locali tenutesi il 17 novembre 1996 in Serbia ed esorta le autorità serbe ad attuare *in toto*, appieno e con estrema urgenza, le raccomandazioni contenute in detta relazione;

3. sollecita il Consiglio a sottolineare l'importanza da esso attribuita all'attuazione delle conclusioni della relazione OSCE da parte del regime serbo, inviando una missione speciale della Troika a Belgrado per esprimere la sua posizione e prendere contatto con l'opposizione;

4. sollecita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a non impegnarsi in alcun dibattito concernente un miglio-

mento delle relazioni tra l'Unione europea e i suoi Stati membri da un lato e la Repubblica federale di Jugoslavia dall'altro fino a quando non saranno state adottate iniziative concrete volte all'attuazione delle raccomandazioni OSCE e all'ulteriore democratizzazione del sistema politico serbo;

5. sollecita ugualmente la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a non inviare alcuna missione commerciale nella Repubblica federale di Jugoslavia o a non concedere alcun beneficio economico o commerciale a detto paese fino a quando non saranno state adottate misure concrete ai fini dell'attuazione delle raccomandazioni OSCE e dell'ulteriore democratizzazione del sistema politico serbo; sollecita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri ad adottare la stessa posizione in seno agli organismi dirigenti dell'EMI e della Banca Mondiale quanto alla rinegoziazione del debito estero della Repubblica federale di Jugoslavia;

6. ricorda al Consiglio, alla Commissione e alle autorità serbe che l'obiettivo finale dell'accordo di Dayton è la creazione dello Stato di diritto, l'applicazione della democrazia e il rispetto dei diritti umani nell'intera ex Jugoslavia, compreso il ripristino dell'autonomia per il Kosovo e una piena collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia;

7. sollecita la Commissione e il Consiglio a dare pieno appoggio al processo di transizione democratica e al potenziamento di una società civile nella Repubblica federale di Jugoslavia, in particolare potenziando il sostegno destinato ai mezzi indipendenti di informazione nel paese;

8. invita il governo di Belgrado a eliminare tutte le restrizioni nei confronti dei giornalisti e uomini politici esteri che desiderano recarsi a Belgrado per valutare la situazione, concedendo loro i visti necessari;

9. incarica il suo Ufficio di presidenza di inviare una missione d'inchiesta nella

Repubblica federale di Jugoslavia che riferirà, non appena possibile, alla commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa nonché alla plenaria;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consi-

glio, alla Commissione, ai parlamenti e governi degli Stati membri e della Repubblica federale di Jugoslavia.

JOSÉ MARÍA GIL-ROBLES
Presidente